



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio  
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA - 2014 - 0003195 del 07/02/2014

# REGIONE PUGLIA

AREA POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA  
AMBIENTALE E PER L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE

ASSESSORATO ALLA QUALITA' DELL'AMBIENTE  
SERVIZIO ECOLOGIA

UFFICIO PROGRAMMAZIONE V.I.A. E POLITICHE ENERGETICHE

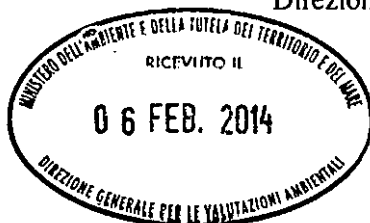
Viale delle Magnolie, 6/8 - Tel e Fax 080.5406862  
70026 Z.I. Modugno - Ba

Regione Puglia  
Ecologia

AOO\_089  
28/11/2013 - 0011204  
Protocollo: Uscita

AL MINISTERO DELL'AMBIENTE E  
DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE  
- Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali  
Via Cristoforo Colombo, 44  
00147 Roma

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali  
Direzione Generale per la tutela del Paesaggio, l'Architettura e l'Arte Contemporanea  
Via San Michele, 22  
00153 ROMA



E, p.c. Spett.le TERNA S.p.A.  
V.le Egidio Galbani, 70  
00156 Roma

Oggetto: Parere di valutazione di impatto ambientale - Nuovo elettrodotto 150 kV doppia terna  
Stazione elettrica di Troia - Stazione elettrica Roseto - Alberona (El 233) - Trasmissione  
provvedimento, atti amministrativi ed elaborati progettuali.-

Con riferimento all'intervento in oggetto, facendo seguito alla nota del Ministero  
dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare prot. n. 8558 dell'11.04.2013, in attuazione  
della l. n. 221 del 17.12.2012, si trasmette in allegato alla presente la documentazione ambientale,  
progettuale ed amministrativa nonché la d.g.r. n. 2058 del 07.11.2013 con la quale la Regione  
Puglia ha espresso il proprio parere di compatibilità ambientale.-

Il Dirigente dell'Ufficio VIA/VAS  
(Ing. C. Di bitonto)



# REGIONE PUGLIA

Deliberazione della Giunta Regionale

N. **2058** del 07/11/2013 del Registro delle Deliberazioni

Codice CIFRA: ECO/DEL/2013/00031

**OGGETTO:** art. 23, d. lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. – Parere di Valutazione di Impatto Ambientale – Nuovo elettrodotto 150 kV doppia terna “Stazione elettrica di Troia-Stazione elettrica Roseto-Alberona” – Proponente: TERNA Rete Italia S.p.A.

L'anno 2013 addì 07 del mese di Novembre, in Bari, nella Sala delle adunanze, si è riunita la Giunta Regionale, previo regolare invito nelle persone dei Signori:

Sono presenti:	Sono assenti:
Assessore Loredana Capone	Presidente Nichi Vendola
Assessore Leo Caroli	V.Presidente Angela Barbanente
Assessore Elena Gentile	Assessore Leonardo Di Gioia
Assessore Silvia Godelli	Assessore Giovanni Giannini
Assessore Guglielmo Minervini	
Assessore Fabrizio Nardoni	
Assessore Lorenzo Nicastro	
Assessore Alba Sasso	

Assiste alla seduta il Segretario redigente: Avv. Davide F. Pellegrino



L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, dott. Lorenzo Nicastro, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente dell'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, V.I.A. e V.A.S., confermata dal Dirigente del Servizio Ecologia, riferisce quanto segue:

**PREMESSO CHE:**

- Con nota prot. TEFCNA/P.2.0110000148 del 19.04.2011, acquisita al protocollo del Servizio Ecologia n. 5163 del 06.05.2013 Terna Rete Italia S.p.A. – Viale Egidio Galbani, 70 – Roma presentava istanza, opportunamente documentata, di valutazione di impatto ambientale per l'opera elettrica in oggetto. Lo stesso progetto veniva depositato, ai sensi del decreto legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290 e successive modifiche, al Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione Generale per l'Energia Nucleare, le Energie Rinnovabili e l'Efficienza Energetica - ed al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per la Difesa del Suolo, per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio, con dichiarazione di pubblica utilità, urgenza, indifferibilità ed inamovibilità nonché apposizione del vincolo preordinato all'esproprio;

**VISTO CHE:**

- L'Autorità di Bacino della Puglia, esaminata la documentazione tecnica resa disponibile dall'istante, formalizzava, con nota prot. n. 13159 del 21.11.2011, la richiesta di integrazioni necessarie per il proseguo dell'istruttoria;
- Con nota prot. n. 10964 del 05.12.2012 veniva comunicato l'avvio del procedimento richiamando al proponente ed agli Enti coinvolti gli adempimenti di cui alla L.R. n. 11/2001 e del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. Al fine di consentire la pubblica consultazione da parte del pubblico, lo scrivente provvedeva alla pubblicazione del progetto sul sito web della Regione Puglia;
- Con nota acquisita al prot. n. 6578 del 16.06.2011 e successiva nota acquisita al prot. n. 6676 del 20.05.2011 pervenivano osservazioni all'intervento proposto da parte di portatori d'interesse. Tali osservazioni venivano trasmesse al proponente per le controdeduzioni previste dalla normativa in vigore;
- Con nota prot. n. 503 del 17.01.2012 l'Autorità di Bacino della Puglia, riscontrando la nota prot. n. 10984/2012 dello scrivente, in narrativa esplicitata, confermava la richiesta di integrazioni già inoltrata con nota prot. n. 13159/2011;
- Nella seduta del 19.06.2012, il Comitato Reg.le di V.I.A., esaminata la documentazione agli atti, riteneva di dover richiedere le integrazioni progettuali di cui all'allegato n. 1, accluso al presente provvedimento per farne parte integrante. Il Servizio Ecologia pertanto formalizzava tale richiesta con nota prot. n. 5202 del 29.06.2012, invitando il proponente a trasmettere detta documentazione anche a tutte le altre amministrazioni coinvolte nella procedura di compatibilità ambientale. Tale richiesta veniva riscontrata da Terna Rete Italia S.p.A. con nota acquisita al prot. n. 6888 del 03.09.2012;
- La documentazione integrativa veniva visionata dall'Autorità di Bacino della Puglia che constatava la mancanza della documentazione richiesta con nota prot. n. 13519/2011 e, pertanto, invitava nuovamente il proponente, con nota prot. n. 12499 del 23.10.2012, a produrre le integrazioni di supporto al progetto. Detta richiesta veniva riscontrata dal proponente con nota prot. TRISPA/P201200076117 del 30.10.2012;



- con nota prot. n. 8558 dell'11.04.2013 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, in attuazione della Legge n. 221 del 17.12.2012 che impone alcune modifiche al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. ed in particolare sancisce che la procedura di V.I.A. relativa agli elettrodotti della RTN sia di competenza statale, richiedeva allo scrivente l'invio della documentazione ambientale, progettuale ed amministrativa relativa ai procedimenti di Valutazione di Impatto ambientale avviati prima del 18.10.2012, tra i quali quello in argomento;
- Con nota prot. n. 5507 del 22.04.2013 l'Autorità di Bacino della Puglia invitava l'istante a produrre alcuni elaborati propeedeutici alla disamina del progetto nonché alcuni allegati mancanti;
- Con nota prot. TRISPA/P201200076417 del 28.06.2013 Terna Rete Italia S.p.A. depositava quanto richiesto dall'Autorità di Bacino che, con nota prot. n. 13344 del 14.10.2013, esprimeva il proprio parere, rappresentando quanto segue:

Nelle aree PG2, l'installazione dei tralicci in progetto, aventi le coordinate (UTM WGS84) riportate nella tabella in allegato (Tabella coordinate), è compatibile con le previsioni del PAI alle seguenti condizioni:

1. si garantisca la sicurezza, in modo che le attività si svolgano senza causare un aggravio dei livelli di pericolosità esistenti;
2. si limiti l'impermeabilizzazione superficiale del suolo con l'impiego di tipologie costruttive e materiali tali da controllare la ritenzione temporanea delle acque;
3. il materiale di risulta proveniente dagli scavi e/o dalle lavorazioni di cantiere sia conferito in ossequio alla normativa vigente in materia; tale materiale non dovrà essere accumulato lungo i pendii onde evitare che l'aumento di carico possa innescare fenomeni di instabilità degli stessi.

Per quanto concerne gli interventi nelle aree PG1, l'Autorità di Bacino della Puglia, fermo restando quanto stabilito dall'art. 4 della legge Regionale n. 19 del 19/07/2013 e se nulla osta da parte delle Amministrazioni Comunali interessate, esprimeva parere di conformità al PAI con le prescrizioni riportate ai precedenti punti 1), 2), 3);

- Con nota acquisita al prot. n. 6653 dell'08.07.2013 Terna Rete Italia S.p.A. richiedeva al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a seguito dell'entrata in vigore della Legge n. 22/2012, di voler proseguire la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, già attivata presso la Regione Puglia in data 19/04/2011.
- Nella seduta del 15.10.2013 il Comitato Regionale V.I.A., cui compete la responsabilità dell'istruttoria tecnica ai sensi del comma 6, art. 4 e del comma 4, art. 11 del Regolamento Regionale 10/2011, esaminati gli atti e valutata la documentazione progettuale depositata, si esprimeva come da parere allegato n. 2 alla presente deliberazione;

**COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 e s. m. ed i.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie, come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui all'art. 20, comma 1, L.R. 11/2001 e della lett. f) c.4, art.4, L.R. n.7/97.

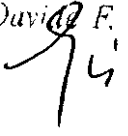

LA GIUNTA



- Udata la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Ambiente;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dal Dirigente del Servizio Ecologia, nonché del Direttore dell'Area Politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana;
- Ad unanimità di voti espressi nei modi di legge

### DELIBERA

- **di esprimere**, in attuazione della Legge n. 221 del 17.12.2012, nell'ambito del procedimento ministeriale di V.I.A., in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 15.10.2013, *giudizio sfavorevole* di valutazione di impatto ambientale per il progetto relativo nuovo elettrodotto 150 kV doppia terna "Stazione elettrica di Troia- Stazione elettrica Roseto-Alberona, proposto da Terna Rete Italia S.p.A. – Viale Egidio Galbani, 70 – Roma -
- **di notificare** il presente provvedimento al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio – *Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali* – ed al Ministero per i Beni e le Attività Culturali – *Direzione Generale per la Qualità e la Tutela del Paesaggio, l'Architettura e l'Arte Contemporanea* -, a cura all'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente della Regione Puglia -;
- **di pubblicare** il presente provvedimento sul B.U.R.P.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA <i>Avv. David F. Pellegrino</i> 	IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA A. SASSO 
--	--

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alla risultanze istruttorie.

Il Funzionario istruttore P.O. V.I.A.

(Sig.ra C. Mafra)



Il Dirigente dell'Ufficio

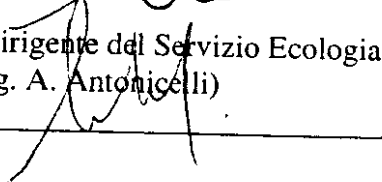
Programmazione, Politiche Energetiche, V.I.A. e V.A.S

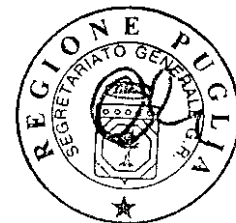
(Ing. C. Dibitonto)



Il Dirigente del Servizio Ecologia

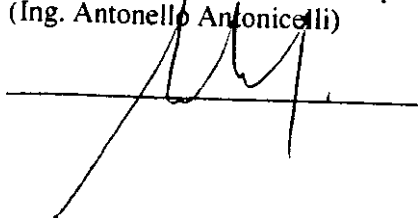
(Ing. A. Antonicelli)



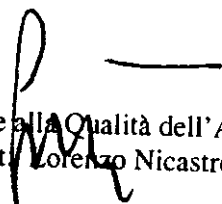


Il sottoscritto Direttore di Area ravvisa/non ravvisa la necessità di esprimere sulla presente proposta di deliberazione osservazioni ai sensi del combinato disposto degli articoli 15 e 16 del D.P.G.R. n. 161/2008.

Il Direttore dell' Area Politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana  
(Ing. Antonello Antonicelli)



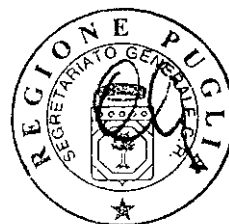
L'Assessore alla Qualità dell' Ambiente  
Dott. Lorenzo Nicastro



Il Presente provvedimento è esecutivo

Il Segretario della Giunta

Avv. Davide F. Pellegrino



COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

ALL. 1.

نداء  
ب

Al Dirigente Ufficio Programmazione,  
Politiche Energetiche, V.I.A. e V.A.S.  
**SEDE**

1881 21 GIU. 2012

Richiesta di integrazioni formulata nella seduta del 19/06/2012  
ai sensi del Regolamento Regionale n. 10/2011, approvato con D.G.R. n. 1099 del 16.05.2011

**Oggetto: Elettrodotto a 150 kV doppia terna "S.E. Troia - Roseto / Alberona",  
Valutazione di Impatto Ambientale.**

Documentazione presentata

Piano Tecnico delle Opere "Parte prima" costituito dagli elaborati sotto elencati:

Codifica TERNA	Descrizione	Rev.	Data
EEFR10002BGL00027	Relazione Tecnica Illustrativa	00	22/10/2010
DEFR10002BGL00028	Corografia con tracciato in scala 1:25000	00	22/10/2010
EEFR10002BGL00029	Elenco Opere Attraversate	00	22/10/2010
DEFR10002BGL00030	Planimetria in scala 1:10000 con tracciato e opere attraversate	00	22/10/2010
EEFR10002BGL00031	Caratteristiche componenti	00	22/10/2010
EEFR10002BGL00032	Estratti PRG con indicazione tracciato	00	22/10/2010
EEFR10002BGL00033	Appendice A1 Documentazione Catastale ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'assetto coattivo	00	22/10/2010
EEFR10002BGL00050	Valutazioni sui valori di induzione magnetica e campo elettrico generati	00	22/10/2010
SRIARI10052	Relazione di inquadramento geologico premiterica		

SRIARI10051-Relazione archeologica  
SRIARI10053\_Relazione Paesaggistica  
SRIARI10050-Valutazione di incidenza



1 de 17

Studio di Impatto Ambientale, composto dei seguenti elaborati

SRIARI10049 Relazione

Quadro di riferimento programmatico

SRIARI10049-1	Corografia
SRIAR10049-2.1	PUTT: Ambiti Territoriali Estesi (ATE) - Comuni di Biccari e Roseto Valfortore
SRIAR10049-2.2	PUTT: Ambiti Territoriali Estesi (ATE) - Comune di Troia (aggiornamento PUG)
SRIAR10049-2.3	PUTT: Ambiti Territoriali Estesi (ATE) - Comune di Castelluccio Valmaggiore (aggiornamento PUG)
SRIAR10049-2.4	PUTT: Ambiti Distinti - Comune di Troia
SRIARI10049-3	Carta dei vincoli ed aree protette

Quadro di riferimento progettuale

SRIARI10049-4	Alternative di tracciato
SRIARI10049-4.2.1	Planimetria cantierizzazione e accessi aree sostegni
SRIARI10049-4.2.2	Planimetria cantierizzazione e accessi aree sostegni

Quadro di riferimento ambientale

SRIARI10049-5.1	Carta geolitologica
SRIARI10049-5.2	Carta geomorfologica
SRIARI10049-5.3	Carta della pericolosità geomorfologica ed idraulica
SRIARI10049-5.4	Carta di sintesi della pericolosità e criticità geologica e geomorfologica
SRIARI10049-6.1	Carta dell'uso del suolo
SRIARI10049-6.2	Carta degli habitat
SRIARI10049-6.3	Carta faunistica
SRIARI10049-7	Carta del paesaggio
SRIARI10049-8	Carta degli impatti
SRIARI10049-9.1	Fotosimulazione 1 - Ambito di paesaggio 'Tavoliere'
SRIARI10049-9.2	Fotosimulazione 2 - Ambito di paesaggio 'Subappennino Dauno'

SRIARI10054 Sintesi non tecnica



Premessa

La Soc. Terna-Rete Elettrica Nazionale SpA è la società concessionaria in Italia della trasmissione dell'energia elettrica sulla rete ad alta e altissima tensione ai sensi del D.M.S.E. 20/4/2005.

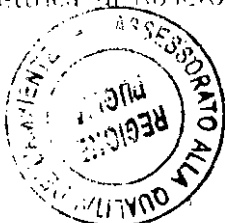
Motivazioni dell'opera

Vista la costante crescita di produzione di energia elettrica, da fonti eoliche, nella prov.di Foggia si rende necessaria una migliore magliatura della rete a 150 Kv che consenta di raccogliere l'energia prodotta da numerosi parchi fotovoltaici recentemente realizzati.

A tale scopo dovrà essere realizzato un nuovo collegamento a 150 Kv in doppia terna tra la stazione elettrica di Troia e le Stazioni elettriche di Roseto e Alberona.

Descrizione dell'intervento secondo la documentazione presentata.

Terna S.p.A., intende realizzare un nuovo elettrodotto a 150 kV in palificata doppia terna; una delle due terne disponibili collegherà la Stazione Elettrica di Troia con la Stazione Elettrica di Roseto, mentre l'altra collegherà la Stazione Elettrica di Troia con Stazione



2 di 17



## COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Elettrica di Alberona. Parte del collegamento Troia - Alberona sarà realizzato su palificata esistente.

La linea elettrica di progetto riguarda essenzialmente la realizzazione di un elettrodotto aereo doppia terna 150 Kv , dalla lunghezza complessiva di 14,9 km, impostato su 45 sostegni, intervallati a distanza media di 300 mt, il cui tracciato esce dalla Stazione elettrica di Troia ,si dirige verso nord e arrivato al sostegno 9,entra nel territorio comunale di Castelluccio Valmaggione deviando sulla direttrice nord-ovest.

Percorrendo quasi in parallelo la strada comunale Castelluccio Valmaggione -Biccari, sino a portarsi al sostegno n°16, il tracciato elettrico entra in agro del comune di Biccari, dove devia in direzione ovest attraversando la S.P. 133( Tertivari-Biccari), sino a portarsi al sostegno n° 37, in agro del Comune di Roseto Valfortore per circa 1 km, attraversando altresì la S.P. 129 (Biccari-Roseto) e prosegue in aderenza al territorio comunale di Alberona, sino ad entrare nuovamente in agro di Roseto ove si colloca la Stazione elettrica ,utilizzando lo stallo attualmente impegnato dalla linea 150 kv semplice terna.

Il territorio interessato dal tracciato della linea elettrica si presenta a carattere collinare a 400 mt slm adibito a d uso seminativo di vario genere, a tratti coperto da aree boscate , con scarpate, cigli ,versanti e crinali, solcato da torrenti (Celone, Forense, Calvino, ecc).

Il suolo di natura argillosa presenta criticità geologiche, anche a carattere franoso-instabile.

Il tracciato, pertanto interessa i seguenti comuni

REGIONE	PROVINCIA	COMUNE	PERCORRENZA
Puglia	Foggia	Troia	2.6 km
		Castelluccio Valmaggione	2.1 km
		Biccari	7.3 km
		Alberona	0.5 km
		Roseto Valfortore	2.4 km

Il tracciato prevede altresì 26 attraversamenti tra cui 13 tratti di reticolo idrografico di interesse dell'Autorità di Bacino della Puglia.

In questo modo saranno realizzati due nuovi collegamenti elettrici a 150 kv:

1. "S.E. Troia - Roseto"
2. "S.E. Troia - Alberona".

Il territorio interessato in questo ultimo tratto si caratterizza per la presenza di numerosi aerogeneratori, che occupano un'area di territorio piuttosto estesa, l'area si presenta nella quasi totalità collinare, raggiungendo la quote prossime ai 900 m. s.l.m.

Le caratteristiche elettriche dell'elettrodotto sono le seguenti:

Frequenza nominale	50 Hz
Tensione nominale	150 kV
Corrente nominale	550 A
Potenza nominale	143 MVA



3 di 17

I conduttori avranno un'altezza da terra non inferiore a metri 10, ampiamente superiore a quella massima prevista dall'art. 2.1.05 del D.M. 16/01/1991, arrotondamento per accesso di quella massima prevista dall'art. 2.1.05 del D.M. 16/01/1991.

I sostegni saranno del tipo doppia terna, di varie altezze secondo le caratteristiche altimetriche del terreno.

Essi avranno un'altezza tale da garantire, anche in caso di massima freccia del conduttore, il franco minimo prescritto dalle vigenti norme; l'altezza totale fuori terra non sarà in ogni caso superiore a 50 m.

La realizzazione dell'intervento in oggetto è suddivisibile in tre fasi principali:

1. esecuzione delle fondazioni dei sostegni;
2. montaggio dei sostegni;
3. messa in opera dei conduttori e delle corde di guardia.

La prima fase comporta movimenti di terra.

La realizzazione delle fondazioni di un sostegno prende avvio con l'allestimento dei cosiddetti "microcantieri" relativi alle zone localizzate da ciascun sostegno. Essi sono destinati alle operazioni di scavo, getto in cemento armato delle fondazioni, reinterro ed infine all'assemblaggio degli elementi costituenti la tralicciatura del sostegno. Mediamente interessano un'area circostante delle dimensioni di circa 30x30 m.

Durante la realizzazione delle opere, il criterio di gestione del materiale scavato prevede il suo deposito temporaneo presso ciascun "microcantiere" e successivamente il suo utilizzo per il reinterro degli scavi, previo accertamento, durante la fase esecutiva, dell'idoneità di detto materiale per il riutilizzo in sito. In caso contrario, saranno eseguiti appositi campionamenti e il materiale scavato sarà destinato ad idonea discarica, con le modalità previste dalla normativa vigente.

In particolare, poiché per l'esecuzione dei lavori non sono utilizzate tecnologie di scavo con impiego di prodotti tali da contaminare le rocce e terre, nelle aree a verde, boschive, agricole, residenziali, aste fluviali o canali in cui sono assenti scarichi, vale a dire nelle aree in cui non sia accertata e non si sospetti potenziale contaminazione, nemmeno dovuto a fonti inquinanti diffuse, il materiale scavato sarà considerato idoneo al riutilizzo in sito.

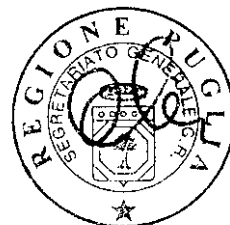
una volta realizzato il sostegno si procederà alla risistemazione dei "microcantieri", previo minuzioso sgombero da ogni materiale di risulta, rimessa in pristino delle pendenze del terreno costipato ed idonea piantumazione e ripristino del manto erboso. In complesso i tempi necessari per la realizzazione di un sostegno non superano il mese e mezzo, tenuto conto anche della sosta necessaria per la stagionatura dei getti.

Ognuna delle quattro buche di alloggiamento della fondazione è realizzata utilizzando un escavatore e avrà dimensioni di circa 3x3 m con una profondità non superiore a 4 m, per un volume medio di scavo pari a circa 30 mc; una volta realizzata l'opera, la parte che resterà in vista sarà costituita dalla parte fuori terra dei colonnini di diametro di circa 1 m.

Si esegue quindi il reinterro con il materiale proveniente dagli scavi, se ritenuto idoneo, ripristinando il preesistente andamento naturale del terreno. Il materiale di risulta, mediamente meno del 10% di quello scavato, può essere utilizzato in loco per la successiva sistemazione del sito o allocato in discarica.



14/01/17



**RUMORE:** La produzione di rumore da parte di un elettrodotto a 150 kV in esercizio è dovuta essenzialmente a un fenomeno fisico: il vento. Esso, se particolarmente intenso, può provocare il "fischio" dei conduttori, fenomeno peraltro locale e di modesta entità.

Occorre rilevare che il rumore si attenua con la distanza in ragione di 3 dB(A) al raddoppiare della distanza stessa e che, a detta attenuazione, va aggiunta quella provocata dalla vegetazione e/o dai manufatti. In queste condizioni, tenendo conto dell'attenuazione con la distanza, si riconosce che già a poche decine di metri dalla linea risultano rispettati anche i limiti più severi tra quelli di cui al D.P.C.M. marzo 1991, e alla Legge quadro sull'inquinamento acustico (Legge n. 447 del 26/10/1995).

Con riferimento invece al periodo di costruzione secondo calcolo riportato nello S.I.A. presentato, all'analisi della diffusione della rumorosità ambientale effettuata su un sostegno tipo l'impatto acustico dovuto al funzionamento delle macchine operatrici, in un raggio di 50 mt. dall'area di cantiere ha valori inferiori a quelli previsti dalla normativa di settore per le zone protette (50 dBA), per poi ridursi ulteriormente man mano che ci si allontana dall'area di cantiere.

A questi valori previsionali sono da aggiungere considerazioni circa la durata temporale dell'emissione sonora. Infatti, essendo la fonte di rumore legata al funzionamento delle macchine operatrici, il funzionamento presumibile, data la natura del cantiere e quindi degli interventi da realizzare (scavi e opere di fondazioni di ridotte dimensioni), è di qualche giorno per installazione di sostegno.

Inoltre è ancora da evidenziare come la rumorosità oltre che protrarsi per il solo tempo di qualche giorno, è riscontrabile solo nelle ore diurne.

**CAMPI ELETTRICI E MAGNETICI:** Al riguardo è opportuno anche ricordare che, in relazione ai campi elettromagnetici, la tutela della salute viene attuata – nell'intero territorio nazionale – esclusivamente attraverso il rispetto dei limiti prescritti dal D.P.C.M. 08.07.2003, al quale soltanto può farsi utile riferimento.

*In tal senso, con sentenza n. 307 del 7.10.2003 la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità di alcune leggi regionali in materia di tutela dai campi elettromagnetici, per violazione dei criteri in tema di ripartizione di competenze fra Stato e Regione stabiliti dal nuovo Titolo V della Costituzione.*

**VERIFICA DELLA PRESENZA DI PUNTI SENSIBILI ALL'INTERNO DELLA DPA (REFR100028GL00051)**

All'interno della DPA non ricade alcun recettore sensibile per il quale sia ipotizzabile una permanenza giornaliera superiore a 4 ore (come definito dal DPCM 8 luglio 2003), i fabbricati più prossimi all'area di prima approssimazione sono dei ruderi localizzati nei pressi del sostegno n. 21, che si trovano ad una distanza di circa 40 metri dall'asse dell'elettrodotto in progetto, comunque al di fuori dei limiti prescritti dalla normativa vigente.

La documentazione presentata riporta che *L'analisi dei recettori sensibili all'interno della DPA è stata verificata in sito mediante sopralluoghi.*

**AREE IMPEGNATE:** L'ampiezza delle zone di rispetto (ovvero aree potenzialmente impegnate) varierà in relazione a ciascun progetto ed al livello di tensione dell'elettrodotto;



5/17



nella fattispecie per elettrodotti a 150 kV l'estensione delle zone di rispetto sarà di circa 30+30 m dall'asse linea.

**FASCE DI RISPETTO:** Per "fasce di rispetto" si intendono quelle definite dalla Legge 22 febbraio 2001 n° 36, all'interno delle quali non è consentita alcuna destinazione di edifici ad uso residenziale, scolastico, sanitario, ovvero un uso che comporti una permanenza superiore a 4 ore, da determinare in conformità alla metodologia di cui al D.P.C.M. 08/07/2003.

**STIMA DEI COSTI:** L'importo stimato dei lavori è di 6.0 milioni di € di cui 2.0 milioni di € per materiali e forniture, 3.0 milioni di € per appalti e 1.0 milioni per servitù e spese generali.

#### Relazione Geologica Preliminare

I rilievi morfologici, condotti tramite aerofotointerpretazione e rilevamenti di campagna, hanno consentito di redigere la carta geomorfologica (Elaborato SRIARI10049-5.2) in cui sono stati individuati tutti gli elementi puntuali o lineari e tutti gli ambiti presenti sul territorio che, oltre ad avere una peculiarità propria e marcata di tipo geomorfologico, costituiscono le forme che caratterizzano e concorrono in modo determinante alla strutturazione ed alla individuazione delle componenti del paesaggio.

Tra le forme strutturali, sono stati cartografati sia i crinale-spartiacque principali, quelli che separano i bacini idrografici dei tre principali corsi d'acqua presenti in zona, e sia alcuni crinali secondari che separano i sottobacini. Sono state individuate le selle morfologiche e le vette dei principali rilievi. Sono state delimitate le superfici sommitali, caratterizzate da una morfologia poco acclive, che si rinvengono in corrispondenza delle aree di cresta dei rilievi.

Sono state individuate le forme di versante dovute alla gravità. In particolare, i fenomeni franosi sono stati distinti, in base allo stato di attività, in frane attive (con indizi di evoluzione), frane quiescenti (prive di indizi di evoluzione) ed in fenomeni inattivi o naturalmente stabilizzati, nel senso che l'agente morfogenetico che ha provocato il dissesto ha esaurito la propria attività.

Sono state cartografate le forme fluviali e le forme dovute al dilavamento. Tra queste sono state individuate i corsi d'acqua in approfondimento, gli orli di scarpata di erosione fluviale. I corsi d'acqua in approfondimento comprendono le aste torrentizie che, attraversando terreni prevalentemente argillosi situati su versanti acclivi, in occasione di piogge intense e persistenti con la loro azione erosiva provocano l'approfondimento dell'alveo e l'arretramento degli argini, ed accelerano così i fenomeni di dissesto presenti sui versanti che li delimitano.

Movimenti franosi particolarmente diffusi sono situati nel bacino idrografico Rattapone, in quanto in questa zona tra i terreni affioranti prevale la componente argillosa, e si tratta essenzialmente di frane per colamento, talvolta particolarmente estese; un'altra area, in cui sono stati rilevati numerosi fenomeni sia attivi, che quiescenti ed anche inattivi, si trova nella zona meridionale dell'abitato di Biccari, tra il bacino idrografico del Vallone Calcare e quello del Torrente Calvino, dove il cumulo di una colata ha deviato il corso d'acqua di base che, a sua volta, ha innescato un fenomeno di scalzamento al piede del versante opposto, dando origine ad una scarpata di erosione.



6 del 17



## COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

L'area di studio ricade a cavallo di tre distinti bacini idrografici: quello del Fiume Fortore, che comprende la porzione del tracciato situato nella zona occidentale, tra la stazione di Roseto e la "sella morfologica" Crocilla, il bacino del Torrente Vulgano, che include la parte del tracciato che si sviluppa nella zona meridionale dell'abitato di Biccari, ed il bacino del Torrente Celone, nel tratto meridionale, fino alla stazione di Troia S.E.

L'area di studio, posta a ridosso del fronte della catena appenninica ed in prossimità di importanti lineazioni tettoniche, a carattere trascorrente e attive, che limitano il promontorio del Gargano, risente di una importante sismicità.

I sostegni dal 28 al 41, ad eccezione del n. 38, sono compresi in una vasta area classificata a Pericolosità Elevata nel Piano stralcio dell' A.d.B. Puglia. Per tutti gli interventi l'A.d.B. richiede, in funzione della valutazione del rischio ad essi associato, la redazione di uno studio di compatibilità geologica e geotecnica che ne analizzi compiutamente gli effetti sulla stabilità dell'area interessata.

### Tutela paesaggistica

In relazione agli ambiti territoriali identificati nel PUTT gli elaborati grafici di verifica consentono di affermare l'inesistenza di controindicazioni alla realizzazione dell'opera. Il tracciato, infatti, attraversa soltanto ambiti di tipologia C e D.

In relazione al PPTR, adottato nel gennaio 2010, l'elettrodotto in progetto interessa un'area boschiva (bene paesaggistico) ed alcuni "versanti" (ulteriori contesti paesaggistici). Trattandosi di opera di interesse pubblico è applicabile il disposto dell'art. 92 delle Norme Tecniche di Attuazione che prevedono, in tali casi, l'autorizzazione paesaggistica.

### Tutela archeologica

La Soprintendenza Archeologica con lettera prot. 2068 del 14/2/2012 ha reso noto: "gli esiti dalle indagini preventivi hanno confermato la rilevanza archeologica dell'area caratterizzata da intenso popolamento dalla preistoria all'età medievale, testimoniato dalle interferenze con tracce di viabilità antica nelle aree di foto interpretazione nelle aree di realizzazione dei sostegni n° 21, 22, 37 e 42, con probabili tracce di strutture nei pressi dei sostegni n°8, 33 e 34."

A tal riguardo il nulla-osta della medesima Soprintendenza è condizionato alla assistenza archeologica continuativa mediante professionista accreditato presso il medesimo Istituto e che qualora dovessero emergere dati di particolare interesse culturale, si potrebbe chiedere la variazione del tracciato elettrico.

### Interazione del tracciato con il sistema dei vincoli e delle aree naturali protette

Vengono attraversate aree soggette a vincolo idrogeologico e a vincolo paesaggistico, limitatamente, tuttavia, ai terreni gravati da usi civici, ad aree boscate ed incisioni idrografiche (laddove si è avuta cura di non posizionare i sostegni nella fascia di rispetto).



7 ok 17



Il tracciato, infatti, pur attraversando aree soggette a vincolo idrogeologico, evita di posizionare i sostegni nelle fasce di rispetto dei corsi d'acqua iscritti nell'elenco delle aree pubbliche e, per quanto possibile, anche le aree boscate.

Il tracciato interessa il SIC "Monte Cornacchia – Bosco Faeto". Per questo motivo è stata redatta una specifica Relazione per la Valutazione di Incidenza (Doc.SRIARI10050). Viene interessata l'IBA 126 "Monti della Daunia".

#### VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Il Regolamento allegato al Piano di Gestione del SIC all'art. 16, comma 1, recita testualmente:

Articolo 16 – Reti e impianti tecnologici

1. Le linee di nuovi elettrodotti ad alta e media tensione da realizzarsi all'interno del SIC dovranno preferibilmente essere interrato, in alternativa dovranno essere messe in sicurezza secondo quanto previsto dall'art. 9 comma 2.

Art. 9 comma 2. È fatto obbligo di mettere in sicurezza, rispetto al rischio di elettrocuzione e impatto degli uccelli, elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria o in ristrutturazione. Sono idonei a tale scopo l'impiego di supporti tipo "Boxer", l'isolamento di parti di linea in prossimità e sui pali di sostegno, l'utilizzo di cavi aerei di tipo elicord, l'interramento di cavi, l'applicazione di piattaforme di sosta, la posa di spirali di segnalazione, di eliche o sfere luminescenti.

i rischi di perdite o danneggiamenti per elettrocuzione sono inesistenti considerato che gli stessi si riferiscono alle linee elettriche di media e bassa tensione (MT/BT), in quanto la distanza minima fra i conduttori delle linee in alta ed altissima tensione (AT/AA T), come quella oggetto del presente studio, è superiore all'apertura alare delle specie ornitiche di maggiori dimensioni presenti nel nostro paese. I potenziali danni da collisione potranno essere contenuti mettendo in atto adeguate misure di mitigazione, quali l'adozione di dissuasori di tipo acustico ed ottico sui conduttori e sui sostegni per ridurre il rischio di collisioni nelle aree potenzialmente più problematiche. La prima area è compresa tra i sostegni 32 e 33 ed è rappresentata dall'attraversamento da parte dell'elettrodotto del Vallone dell'Olmo, la seconda area tra i sostegni 38 e 42 che attraversano l'alta valle del Torrente Vulgano in presenza di una discreta copertura di aree naturali;

Si ravvisa a tal proposito l'opportunità di includere nello S.I.A. accurate valutazioni in ordine all'esame di alternative progettuali che non abbiano intersezione e siano quindi totalmente esterne all'area SIC ovvero che contemplino opere interrate come previsto dall'art. 16 c.1 del PdG del SIC.

#### STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Quadro di riferimento programmatico

L'analisi della situazione vincolistica ha permesso di evidenziare che i vincoli esistenti non sono tali da pregiudicare la realizzazione dell'opera; per alcuni di essi è richiesta la redazione



8 di 17



di specifica documentazione attestante l'incidenza o la compatibilità del progetto (Rel Incidenza Doc. SRIARI10050 e Rel. Paesaggistica Doc. SRIARI10053).

#### Quadro di riferimento progettuale

il tracciato finale risulta migliorativo rispetto ad una precedente soluzione in termini ambientali per i seguenti motivi:

- il tracciato viene allontanato da aree classificate di alta pericolosità idraulica (AP) dal PAI dell'Autorità di Bacino della Regione Puglia (in corrispondenza dei tratti compresi fra i sostegni 12, 13, 17, 18 e 20);
- si evita l'ubicazione di sostegni nelle zone di pericolosità geomorfologica (PG3) individuate nel PAI della Regione Puglia (in corrispondenza del tratto compreso fra i sostegni 26 e 27);
- si evita l'ubicazione di sostegni nelle aree soggette a vincolo paesaggistico sulle due sponde dei torrenti San Leonardo, Rattapone e dell'Olmo.

#### Opere di mitigazione ambientale

- Il progetto tende a contenere la lunghezza del tracciato per occupare la minore porzione di territorio, a minimizzare l'interferenza con le zone di pregio naturalistico e paesaggistico, ad evitare zone a destinazione urbanistica e di rilevante interesse paesaggistico.
- saranno impiegati dissuasori di tipo acustico ed ottico sui conduttori e sui sostegni per ridurre il rischio di collisioni nelle aree potenzialmente più problematiche per l'avifauna.

#### Quadro di riferimento ambientale

Le azioni progettuali più rilevanti per i loro effetti sull'ambiente sono costituite dalla realizzazione dei sostegni, in fase di cantiere, e dal flusso di energia, in fase di esercizio.

Tali azioni possono incidere potenzialmente sui caratteri vegetazionali e l'uso del suolo, sulla fauna, sul paesaggio e sui beni storico-culturali.

Le altre componenti subiscono un impatto molto ridotto se non addirittura nullo: l'atmosfera viene interessata soltanto durante la fase di cantiere per effetto del funzionamento dei mezzi meccanici e del sollevamento di polvere in situazioni siccitose; il rumore e le vibrazioni sono presenti sempre nella fase di cantiere, per effetto delle lavorazioni e nella fase di esercizio, limitatamente al rumore, con un caratteristico sfrigolio dell'impianto, soltanto in particolari situazioni ambientali; le risorse idriche superficiali e sotterranee e la stabilità del suolo non vengono compromesse dal progetto ed in fase di progettazione esecutiva è prevista una specifica indagine geotecnica di dettaglio; per la componente salute pubblica, con particolare riferimento alle radiazioni non ionizzanti, si segnala che il progetto è stato realizzato nel rispetto del quadro normativo nazionale, assicurando la completa compatibilità con le norme sui campi elettromagnetici.

#### Conclusioni

Si rileva la mancanza di specifici riferimenti alla coerenza programmatica relativa alle previsioni del Piano di Sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale.

Si rileva nello S.I.A. l'assenza di accurate valutazioni in merito alla opzione 0 e di alternative -li tracciato come di seguito evidenziato in relazione all'attraversamento del SIC.



20/17



Lo S.I.A. non contiene analisi economica di costi e benefici;

In relazione alla valutazione di incidenza si ravvisa l'opportunità di includere accurate valutazioni in ordine all'esame di alternative progettuali che non abbiano intersezione e siano quindi totalmente esterne all'area SIC ovvero che contemplino opere interraste come previsto dall'art.16 c.1 del PdG del SIC..

L'estratto PRG del Comune di Castelluccio Valmaggiore è privo di qualsiasi indicazione cartografica. L'estratto PRG del Comune di Biccari non è graficamente comprensibile. Si chiede di produrre documentazione (tecnica e cartografica) che evidenzi il regime dei vincoli ambientali e paesaggistici ivi compresi gli ATD del PUTT.

La valutazione della movimentazione delle terre da scavo viene presentata in forma generica si ritiene opportuno effettuare una valutazione quantitativa complessiva del materiale di risulta e di quello destinato a discarica. Va predisposto in tal senso il Piano di gestione terre e rocce da scavo, bilancio di massa ex DLgs 152/06.

Area centrale di cantiere

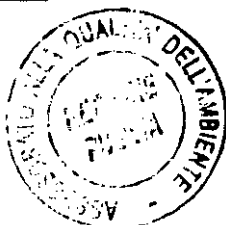
L'area centrale di cantiere avrà le seguenti caratteristiche:

- dimensione non superiore a 5.000 m<sup>2</sup>, possibilmente di forma regolare;
- accessibilità immediata a strade asfaltate di adeguata sezione per il transito di autocarri leggeri con gru;
- area pianeggiante o comunque leggermente acclive, priva di vegetazione e priva di vincoli;
- distanza massima dai siti di cantiere nell'ordine di 20 chilometri

Per quanto attiene le infrastrutture provvisorie di cantiere necessarie alla realizzazione dell'opera, costituite da area centrale di cantiere o campo base, piste di accesso ai siti di cantiere per l'installazione dei sostegni, siti di cantiere per l'installazione dei sostegni ed aree di linea, interessate dalla attività di tesatura e complementari, ivi compreso il taglio delle piante, si rileva quanto segue.

L'area centrale di cantiere dovrà essere indicata in questa fase di progettazione e considerati gli impatti connessi anche se di natura temporanea. Date le considerevoli dimensioni del lotto (5.000 mq) nel quale si realizzerà un manufatto prefabbricato per uffici, sarà allocata l'area scoperta per stoccaggio materiali (di categoria da specificare) parcheggio degli automezzi, ecc, è necessario ottemperare alle disposizioni di cui alla LR 11/2001, art.8 comma 2 lettere a e b.

Anche per le piste di accesso alle aree di cantiere e delle aree stesse di cantiere per l'installazione dei sostegni, di misura 30. mt x 30 mt pari a 900 mq., occorre verificare l'ottemperanza all'art. 8 della citata legge regionale, con particolar riguardo alla lett.j (valutazione delle misure previste per ridurre, compensare o eliminare gli impatti negativi ecc).


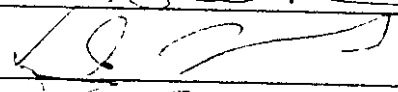

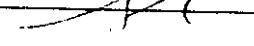
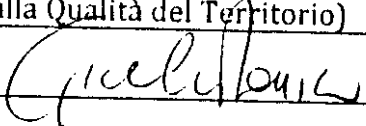
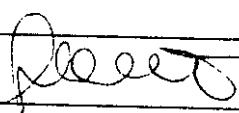


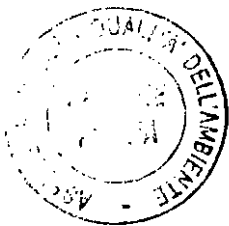
10 di 17





COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Arch. Paola DIOMEDE (Esperto in Urbanistica)	
Prof. Ing. Vito IACOBELLIS (Esperto in Infrastrutture)	
Dott.ssa Fabiana LUPARELLI (Rappresentante amm.ne prov.le di Bari)	
Dott. Damiano Antonio Paolo MANIGRASSI (Esperto in Chimica)	
Arch. Matichecchia Giovanni Battista (Rappresentante del Ministero per i Beni e le Attività Culturali)	
Ing. Francesca PACE (Rappresentante Ass.to Reg. le alla Qualità del Territorio)	
Dott.ssa Giuliana RANIERI (Esperto in Scienze agronomiche)	
Dott. Alessandro REINA (Esperto in Scienze geologiche)	
Dott. Salvatore VALLETTA (Esperto in Scienze ambientali)	
Prof. Giovanni ZURLINI (Esperto in Scienze biologiche e naturali)	



11 de 17



COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

E' fondamentale conoscere lo stato dei luoghi per ogni singola area di cantiere, sia quo-ante ma anche dopo l'intervento, per scongiurare criticità ambientali permanenti -(In tale ottica vanno esclusi i siti tutelati quali aree boscate, macchiose o formazioni arbustive in fase di evoluzione naturale, versanti e crinali, corsi d'acqua pubblici)

Và approfondito inoltre il p.3.8 della Relazione attività di cantiere(taglio di piante)

Inoltre è da considerare la probabile visuale panoramica negativa indotta dalla interferenza dell'elettrodotto in esame con gli aerogeneratori esistenti nella zona. A tal riguardo si chiede un rendering che illustri l'inserimento dei tralicci nel contesto territoriale compressivo di eventuali aerogeneratori esistenti nelle aree limitrofe per valutarne l'interferenza visuale.

Si chiede il monitoraggio del rispetto delle distanze minime di sicurezza elettromagnetica da strade pubbliche e caseggiati anche con riferimento ai livelli di esposizione massima (maggiore o uguale di 4 ore al giorno) considerando anche la presenza di fabbricati molto prossimi alle DPP individuate.

In relazione alla sicurezza dell'opera rispetto al rischio idraulico e geomorfologico, si deve osservare, che oltre ai sostegni menzionati nelle relazioni presentate, anche gli altri sostegni, tutti collocati in area classificata come PG1 sono soggetti all'art. 15 delle NTA del PAI della Puglia e pertanto anche per essi "l'AdB richiede, in funzione della valutazione del rischio ad essi associato, la redazione di uno studio di compatibilità geologica e geotecnica che ne analizzi compiutamente gli effetti sulla stabilità dell'area interessata".

L'intervento è pertanto nel suo complesso sottoposto al parere vincolante dell'Autorità di Bacino per effetto dell'art. 11 comma 4 e dell'art. 4 comma 4, delle NTA del PAI, ovvero in relazione alla compatibilità rispetto al PAI di tutti gli attraversamenti del reticolo idrografico su menzionati.

A fronte degli inevitabili impatti connessi alla costruzione, alla produzione di campi elettromagnetici, paesaggistici, che lo S.I.A. puntualmente analizza, non vengono previste o descritte misure di compensazione, di monitoraggio degli impatti ambientali negativi dell'opera né quantitativamente illustrate le misure di mitigazione degli stessi pur genericamente indicati nel S.I.A..

In particolare, rispetto al fenomeno della collisione, esso è costituito dal rischio che l'avifauna urti contro le funi dell'elettrodotto durante il volo. In particolare l'elemento di maggior rischio è legato alla fune di guardia tendenzialmente meno visibile delle linee conduttrici che hanno uno spessore maggiore. L'impatto dovuto principalmente alla poca visibilità dei cavi dipende dalla presenza di corridoi ecologici preferenziali, dalla morfologia (lunghezza ali, pesantezza), dal comportamento della specie (tipologia di volo, socialità), dalle condizioni meteorologiche e dalla fisiografia locale, dalla distribuzione areale della specie, dalle caratteristiche tecniche della linea.



12 del 17



**COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE**

Nello S.I.A. il confronto tra il percorso dell'elettrodotto con l'orografia del territorio e la distribuzione delle aree a maggiore naturalità evidenzia la presenza di sole due aree potenzialmente più problematiche per quanto attiene il rischio di collisione. La prima area è compresa tra i sostegni 32 e 33 ed è rappresentata dall'attraversamento da parte dell'elettrodotto del Vallone dell'Olmo. La seconda area è compresa tra i sostegni 38 e 42 che attraversano l'alta valle del Torrente Vulgano in presenza di una discreta copertura di aree naturali vegetanti sul crinali ad elevata pendenza.

In tali contesti potrebbero aversi perdite di fauna a causa di collisione con i cavi dell'elettrodotto, sebbene l'attuale contesto faunistico dell'area non evidenzia elementi di rischio quali presenza di importanti corridoi di migrazione e di specie di uccelli veleggiatrici di grandi dimensioni.

Relativamente a questi due ambiti l'adozione di particolari sistemi visivi e acustici può determinare l'abbattimento dell'impatto sull'avifauna.

Si ritiene che l'adozione dei suddetti sistemi visivi e acustici debba essere più approfonditamente specificata e quantificata in termini progettuali. Si evidenzia peraltro che, data la presenza di numerose intersezioni con torrenti e corpi idrici, la presenza di diverse aree boscate limitrofe al tracciato, l'attraversamento del il SIC "Monte Cornacchia - Bosco Faeto" e la collocazione dell'intero tracciato in area IBA, che l'adozione di tali misure di compensazione sia estesa all'intero tracciato.

Tali considerazioni vengono qui condivise dal Comitato Regionale VIA in ordine ad una revisione progettuale dell'intervento ed all'aggiornamento dello S.I.A. pur nella consapevolezza che la procedura di V.I.A. non potrà avere esito fin tanto che non siano stati recepiti i pareri degli enti competenti in relazione alla compatibilità con il PAI ed alla richiesta di autorizzazione paesaggistica art. 146 D.Lgs 42/04 (boschi macchie e corsi d'acqua pubblici), della valutazione di incidenza ed al vincolo idrogeologico ai sensi dell'art. 7 del R.D.L. 3267/1923.

**Dr. Edoardo ALTOMARE**

(Esperto in Igiene ed epidemiologia ambientale)

**Dr. Guido CARDELLA**

(Rappresentante amm.ne prov.le di Taranto)

**Arch. Pasquale CASIERI**

(Rappresentante amm.ne prov.le BAT)

**Dott. Antonio Alberto CLEMENTE**

(Rappresentante amm.ne prov.le Foggia)

**Avv. Antonio COLAVECCHIO**

(Esperto in Aspetti giuridico-legali)

**Ing. Claudio CONVERSANO**

(Rappresentante amm.ne prov.le di Lecce)

**Arch. Stefano DELLINO**

(Esperto in impianti tecnologici)



13 s.l. 17



ALL. 2

COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

*Handwritten signature*

Al Dirigente Ufficio Programmazione,  
Politiche Energetiche, V.I.A. e V.A.S.  
SEDE

*Handwritten signature*  
9726

**Parere espresso nella seduta del 15.10.2013**

ai sensi del Regolamento Regionale n. 10/2011, approvato con D.G.R. n. 1099 del 16.05.2011

D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. - art 25 c.2 del D.Lgs 152/2006 , parere reso a vantaggio dell'Autorità competente

Nella seduta del 19/06/2012 il Comitato per la Valutazione di Impatto Ambientale della Regione Puglia ha operato una richiesta di integrazioni al progetto ed allo studio di SIA relativo a "Elettrodotto a 150 kV doppia terna SE Troia - Roseto/Alberona" avente Prot. N. AOO\_089 29/0612012 -0005202.

Medio tempore, Terna Rete Italia ha effettuato istanza presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, a seguito delle modifiche al Testo Unico dell'Ambiente apportare dalla Legge 17 dicembre 2012, n. 221, pubblicata sulla G.U. S.G. n. 294 del 18/12/2012, informando la Regione con nota acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 6653 dell'8/7/2013.

Il Comitato VIA regionale aveva richiamato il Piano di Gestione del SIC Monte Cornacchia- Bosco di Faeto, in relazione alla necessità che le linee di nuovi elettrodotti ad alta e media tensione da realizzarsi all'interno del SIC dovessero essere preferibilmente interrato, in alternativa avrebbero dovuto essere messe in sicurezza, secondo quanto previsto dall'art.9, comma 2.

Terna, nel documento prodotto con le integrazioni consegnate con nota acquisita al prot. n. 6888 del 3 settembre 2012, ha spiegato le motivazioni che porterebbero alla esclusione di un tracciato che eviti l'interessamento del SIC, ovvero:

- per aggirare il SIC occorrerebbe una variante al tracciato di circa 15 km (a fronte dei 4,6 km che attualmente interessano il SIC e dei 14,82 km che misura attualmente l'intero tracciato), pari al raddoppio della lunghezza dell'opera, che risulterebbe più onerosa dal punto di vista economico e sicuramente più impattante dal punto di vista dell'occupazione del territorio;
- il paesaggio interessato all'eventuale variante presenta caratteristiche sostanzialmente analoghe a quello attualmente interessato: prevalgono le colture a seminativi e prati con lembi di manto boschivo e numerose incisioni idrografiche fra le quali è da citare il Torrente Vulgano (Doc. SRIARI10049-7).
- l'impatto percettivo non sarebbe quindi attenuato ma, anzi, accentuato a causa dell'aumento sviluppo del tracciato;
- il quadro vincolistico nelle aree circostanti il SIC presenta anch'esso caratteristiche simili a quelle del tracciato individuato, con la segnalata presenza di usi civici, vincoli idrogeologici, residui aree boschive, corsi d'acqua soggetti a vincolo paesaggistico (Doc. SRIARI10049-3). Anche in questo caso l'impatto sarebbe, quindi, accentuato a causa dell'aumentato sviluppo del tracciato;
- un eventuale tracciato alternativo comporterebbe un inevitabile avvicinamento al centro abitato di Biccari;
- un eventuale tracciato alternativo comporterebbe inevitabilmente l'interessamento di aree con presenza di abitazioni diffuse.



*Handwritten signature*

## COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Le motivazioni che, allo stato attuale delle tecnologie in uso, porterebbero invece ad escludere l'interramento dell'elettrodotto all'interno del SIC sono ampiamente esposte nel Documento UX LK 01 "Utilizzo dei cavi interrati per la trasmissione di energia ad alta ed altissima tensione nella rete di trasmissione nazionale".

In ottemperanza a quanto previsto dall'art.9, comma 2 del PdG del SIC, Terna proponeva piuttosto di equipaggiare la corda di guardia nel tratto di elettrodotto ricadente all'interno del SIC di spirali di segnalazione o dispositivi avifauna.

Con riferimento invece alla richiesta effettuata dal Comitato in ordine alla necessità di produrre un inquadramento dell'opera rispetto agli Ambiti Territoriali Distinti, così come rimodulati a livello di pianificazione comunale, Terna si limita ad affermare che il tracciato interessa zone agricole, le cui norme non indicano alcuna controindicazione alla realizzazione dell'opera, in considerazione della difficoltà di accedere materialmente a tale documentazione nel breve periodo assegnato per le integrazioni.

Con riferimento all'attraversamento di aree boschive o comunque passibili di operazioni di taglio e sfalcio di vegetazione, Terna dichiara che "la progettazione ed il SIA hanno verificato che, per la regolare attivazione ed il successivo esercizio, potrebbe essere necessario deramificare o abbattere alcune piante esclusivamente in corrispondenza del sostegno n.39 che ricade in area boschiva, mentre l'unica pista di cantiere da realizzare per raggiungere il sito del sostegno n.20 sarà interamente realizzata in area a seminativi. L'eventuale taglio di alberi, in corrispondenza del sostegno n.39, sarà effettuato a seguito di autorizzazione degli enti competenti per garantire la continuità elettrica"

### In conclusione, visto:

- l'indisponibilità ad evitare l'attraversamento di aree sensibili dal punto paesaggistico-ecologico (con particolare riferimento alle aree tutelate dal D.lvo 142/2004, art 142: aree boschive in località Biccari-Corvellano, nei pressi del Torrente Calvino, etc.....). Specifiche criticità emergono lì dove l'area boschiva si sovrappone con le zone di interesse ambientale ( SIC Montecornacchia- Bosco Faeto) nei pressi della località *Immerse Caporusso - Masseria Trigiani*;
- l'indisponibilità assoluta da parte del proponente all'interramento delle opere di cui trattasi;
- la mancata coerenza con le politiche regionali che prevedono, alla linea 4.4 del PO 2007-2013 obiettivi di valorizzazione e fruizione delle aree del SIC Monte Cornacchia Bosco di Faeto, già posti in essere;
- che, in merito ai beni individuati ai sensi dell'art 143 del D.lvo 142/2004, le opere interferiscono con numerosi elementi fra i così detti "Ulteriori contesti", sottoposti a specifiche misure di salvaguardia ed utilizzazione dal Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, delibera n. 1435 del 2 agosto 2013, pubblicata sul BURP n. 108 del 06.08.2013;

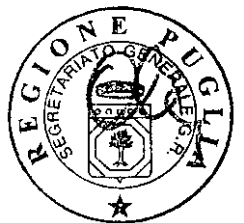


15/06/17

**COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE**

- le opere in progetto incidono notevolmente sui valori percettivi del paesaggio in quanto risultano visibili sia dalla SP ( strada) n. 130 , classificata come "strada panoramica" dal PPTR , sia dalla *Strada delle Serre* classificata come "strada a valenza paesaggistica" che viene attraversata in due sezioni, interessando entrambi i sensi di percorrenza .

il Comitato Regionale di VIA, esaminate le integrazioni prodotte e valutati gli aspetti descritti, propone parere sfavorevole di compatibilità ambientale all'opera di che trattasi.



16 di 17

COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

<b>Dr. Edoardo ALTOMARE</b> (Esperto in Igiene ed epidemiologia ambientale)
<b>Dr. Guido CARDELLA</b> (Rappresentante amm.ne prov.le di Taranto)
<b>Arch. Pasquale CASIERI</b> (Rappresentante amm.ne prov.le BAT)
<b>Arch. Antonio Alberto CLEMENTE</b> (Rappresentante amm.ne prov.le Foggia)
<b>Avv. Antonio COLAVECCHIO</b> (Esperto in Aspetti giuridico-legali)
<b>Ing. Claudio CONVERSANO</b> (Rappresentante amm.ne prov.le di Lecce)
<b>Arch. Stefano DELLI NOCI</b> (Esperto in Impianti tecnologici)
<b>Arch. Paola DIOMEDE</b> (Esperto in Urbanistica)
<b>Prof. Ing. Vito IACOBELLIS</b> (Esperto in Infrastrutture)
<b>Dott.ssa Fabiana LUPARELLI</b> (Rappresentante amm.ne prov.le di Bari)
<b>Dott. Damiano Antonio Paolo MANIGRASSI</b> (Esperto in Chimica)
<b>Arch. Matichecchia Giovanni Battista</b> (Rappresentante del Ministero per i Beni e le Attività Culturali)
<b>Ing. Francesca PACE</b> (Rappresentante Ass.to Reg. le alla Qualità del Territorio)
<b>Dott.ssa Giuliana RANIERI</b> (Esperto in Scienze agronomiche)
<b>Dott. Alessandro REINA</b> (Esperto in Scienze geologiche)
<b>Dott. Salvatore VALLETTA</b> (Esperto in Scienze ambientali)
<b>Prof. Giovanni ZURLINI</b> (Esperto in Scienze biologiche e naturali)

IL PRESENTE ALLEGATO E' COSTITUITO DA N° 17 (DICIASETTE)  
FACCIATE E E' PARTE INTEGRANTE DEL PROVVEDIMENTO  
AGENTE CODICE CIFRA : ECO/DEL/2013/00031

Il Dirigente del Servizio  
Ing. Antonello ANTONICELLI



17 ok 17

VIA - WAS

*4*



Allegato unico alla deliberazione  
n. 2058 del - 7 NOV. 2013  
composta da n. 17 (di *di erante*) facciate  
Il Segretario della G.R. Il Presidente  
*Avv. Davide F. Pellegrino* A. SASSO

*79*

*Sasso*

Regione Puglia  
Ecologia

AOO\_089  
14/11/2013 - 0010626  
Protocollo: Ingresso

**REGIONE PUGLIA**  
SEGRETARIATO GENERALE G.R.

La presente copia, composta da n° *23*  
facciate, è conforme all'originale depositato presso  
il Segretariato Generale della G.R. **12 NOV. 2013**

Il Segretario della Giunta  
*F. Olibelli*



**REGIONE PUGLIA**  
SEGRETARIATO GENERALE G.R.

Si trasmette..... *Ecologia*  
per gli adempimenti di competenza.  
Bari, li..... **12 NOV. 2013**

Il Segretario della Giunta  
*F. Olibelli*

